

Corsi di Alpinismo giovanile

Circolare 1/97 - Classificazione, direzione, contenuti e autorizzazione

Le norme e le procedure contenute nella presente circolare si prefiggono di accrescere l'uniformità operativa delle Sezioni in applicazione delle linee programmatiche del settore dell'Alpinismo giovanile, presupposto indispensabile per la realizzazione del Progetto Educativo del Club Alpino Italiano, attraverso una più significativa valorizzazione delle funzioni degli ANAG e degli AAG.

La circolare dispone i criteri amministrativi, organizzativi e didattici dei Corsi di alpinismo giovanile, pertanto i punti A e B e l'allegato B della circolare 8/92 sono annullati. Le disposizioni entrano in vigore il 1° febbraio 1997. Tutte le autorizzazioni concesse entro tale data conservano la loro validità.

CLASSIFICAZIONE DEI CORSI

Per CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE si intende un insieme di attività finalizzate ad obiettivi specifici, con una programmazione che si sviluppa con organicità nei contenuti e nella didattica, che garantisce continuità di rapporti con lo stesso gruppo di giovani e che prevede momenti di confronto e di verifica degli obiettivi didattici.

Nell'ottica del Progetto Educativo, il Corso non esaurisce l'attività di Alpinismo giovanile, ma deve organicamente inserirsi in una equilibrata combinazione di attività di gruppo (escursioni, ecc.) ed attività promozionale.

Il Corso è l'attività più qualificata dell'Alpinismo giovanile, e può svolgersi con profitto solo quando la Commissione sezionale o intersezionale ha raggiunto quella capacità minima necessaria a reggere l'impegno qualitativo e quantitativo che un Corso richiede.

Il metodo e la didattica vanno commisurate all'età ed alle capacità ed esperienze maturate dal giovane, così come il progetto del Corso deve essere commisurato alle potenzialità dell'organico disponibile. Per tutto questo il Progetto Educativo resta una significativa traccia di riferimento.

Gli argomenti trattati vanno sviluppati con la didattica appropriata ai livelli corrispondenti alle fasce d'età.

Un Corso può essere formato da giovani della stessa fascia, o di fasce di età diverse, a seconda delle esigenze specifiche della sezione.

Il gruppo va suddiviso in sottogruppi con il relativo accompagnatore, e tali sottogruppi devono essere composti da giovani della stessa fascia di età e possibilmente con esperienze affini.

Una siffatta formulazione permette la massima flessibilità nel pieno rispetto del Progetto Educativo e dei criteri didattici suggeriti dalla pedagogia per l'età evolutiva. In particolare, consente di assorbire agevolmente i neofiti di qualunque età.

Devono essere effettuate uscite sul terreno per un numero minimo di 6 giornate, nelle quali devono essere assicurati almeno il rapporto minimo di un accompagnatore ogni 6 ragazzi e un accompagnatore con funzione di coordinatore. Come minimo un Accompagnatore deve essere titolato.

La classificazione prevede due tipi di Corso:

a. Corso di Alpinismo giovanile

Corso che tratta ad ampio raggio gli argomenti previsti dal Progetto Educativo.

A seconda delle esperienze maturate dai giovani, possono individuarsi al suo interno un livello di base e uno di perfezionamento.

All'interno del Corso possono coesistere i due livelli, se necessario.

b. Corso monotematico di Alpinismo giovanile

Corso che tratta essenzialmente un argomento specifico tra quelli previsti dal Progetto Educativo, o Corso di tipo specialistico (vedi contenuti).

DIREZIONE

La direzione dei Corsi è affidata ad un Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile, firmatario e responsabile del progetto.

Come Direttore, è impegnato a seguire costantemente il Corso in prima persona ed è il referente diretto di ragazzi e genitori.

Qualora l'ANAG non segua direttamente il Corso, viene affiancato da un Accompagnatore titolato quale Direttore tecnico. Le due figure elaborano congiuntamente il progetto, del quale l'ANAG è firmatario e garante. La direzione effettiva del Corso è svolta dal Direttore tecnico.

Qualora invece il corso sia di tipo specialistico (vedi contenuti) un Istruttore titolato CAI assume le funzioni di Condirettore; inoltre l'Istruttore titolato CAI deve essere presente a ogni uscita, unitamente all'Accompagnatore di alpinismo giovanile.

CONTENUTI

La crescita dell'Alpinismo giovanile e la ricerca della sua specificità hanno portato alla necessità di una più compiuta definizione dei contenuti dei Corsi di alpinismo giovanile. Di seguito viene illustrato il piano didattico per i Corsi articolato su cinque (0+4) linee da sviluppare con le metodologie attive previste dal Progetto Educativo (vedi tabella piano didattico).

La linea 0 (i valori) è trasversale all'attività di Alpinismo giovanile e mira a rispondere alle domande base: chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo.

La sua trattazione avviene nelle piccole (grandi) cose dell'attività via via svolta.

Le altre quattro linee costituiscono la traccia per il Corso di alpinismo giovanile. Progressivamente si accrescono nel giovane le capacità (conoscenze + abilità) necessarie a percorrere la montagna (1- il movimento), con la coscienza della propria posizione nei confronti dello spazio circostante (2- l'orientamento), con i comportamenti idonei a prevenire gli incidenti (3- la sicurezza) e con l'atteggiamento aperto e attento di chi è consapevole della realtà naturale ed umana nella quale si pone (4- l'ambiente).

Lo sviluppo più approfondito di una di queste linee può costituire una prima traccia per il Corso monotematico. Questo Corso, per la sua stessa natura, va generalmente rivolto a giovani che hanno già frequentato un Corso di alpinismo giovanile. È comunque necessario che anche i contenuti delle altre tre linee vengano richiamati nelle applicazioni pratiche (ad esempio, in un Corso monotematico dedicato al movimento, occorre pur sempre accennare all'orientamento, alla sicurezza ed all'ambiente che si percorre).

La seconda traccia per il Corso monotematico è quella che potrebbe definirsi specialistica, ossia lo sviluppo, per i giovani, di un Corso normalmente rivolto ad adulti nelle specialità curate da altri settori del CAI (Alpinismo, Arrampicata, Scialpinismo, Sci di fondo escursionistico, Speleologia, ecc.). Per questi Corsi occorre la collaborazione, continua e reciproca, con un Istruttore titolato della specialità prescelta dal momento della progettazione a quello della verifica finale.

AUTORIZZAZIONE

La richiesta di nulla osta per la realizzazione di un Corso di alpinismo giovanile deve pervenire all'OTPO di AG dell'area di appartenenza almeno un mese prima dell'inizio del Corso, redatto sul modulo unico valido per autorizzazione e relazione finale (allegato A). Il modulo è facilmente riproducibile in fotocopia fronte/retro.

La procedura per l'autorizzazione di un Corso di alpinismo giovanile e la conseguente relazione finale è la seguente:

- a) Il Direttore del Corso compila una copia del modulo nelle colonne di sinistra, destinate al nulla osta, e lo riproduce in fotocopia in due esemplari.
- b) Il Presidente della Sezione o Reggente la Sottosezione ed il Direttore del Corso firmano i due esemplari e li inviano all' OTPO di Alpinismo giovanile.
- c) L'OTPO, verificati i contenuti ed il rispetto delle normative vigenti, rilascia il nulla osta con timbro e firma del Presidente o del componente delegato.
Trattiene un esemplare e restituisce l'altro alla Sezione.
Nulla viene inviato per ora alla Commissione Centrale Alpinismo Giovanile.
- d) Il Presidente della Sezione, se opta per l'assicurazione infortuni tramite la Sede centrale, allega alla richiesta una fotocopia della prima pagina del modulo contenente il nulla osta, vistato dall' OTPO.
- e) Terminato il Corso, il Direttore redige la relazione finale direttamente sul modulo originale, compilandone le parti destre. Nelle parti simmetriche (organico e programma) indica eventuali variazioni e conferma le voci che non hanno subito modificazioni.
- f) Il modulo, firmato dal Direttore e dal Presidente o Reggente è riprodotto in tre esemplari, viene inviato all'OTPO.
- g) L'OTPO registra la relazione e restituisce un esemplare al Direttore, ne invia un altro alla Commissione centrale alpinismo giovanile ed archivia il terzo.
I moduli provvisori compilati solo a sinistra possono essere eliminati, e le tre strutture (Direttore, OTPO, OTCO) archiviano un solo modulo.

Nel caso dei Corsi che si rivolgono a giovani con problematiche (es. handicappati, giovani a rischio sociale ecc.) il nulla osta è rilasciato dalla Commissione centrale alpinismo giovanile, che riceve la richiesta tramite l'OTP competente e con un suo motivato parere.

PIANO DIDATTICO DEI CORSI DI ALPINISMO GIOVANILE

valori	valori dell'alpinismo e della montagna le tradizioni del Club Alpino Italiano la storia dell'alpinismo
Il movimento	camminare e arrampicare i percorsi fuori sentiero la montagna innevata l'ambiente ipogeo
L'orientamento	appropriarsi dello spazio dove sei dove vai dove sei stato
La sicurezza	la filosofia della sicurezza i pericoli in montagna il tempo e la neve le tecniche alpinistiche
L'ambiente	la storia e la geografia della montagna la lettura integrata del paesaggio l'ambiente montano, naturale ed antropico le civiltà dei monti